

I genitori hanno vinto: si torna a quelle in acciaio lavabili

Addio alle posate monouso a scuola

Nicla Sguotti CAVARZERE - Nelle mense scolastiche delle scuole comunali di Cavarzere si utilizzano posate in plastica monouso, fornite dalla ditta che ha in appalto il servizio, e già nello scorso anno scolastico numerose erano state le lamentele, da parte delle autorità scolastiche, degli insegnanti e dei genitori, i quali segnalavano la non sicurezza di tali posate, soprattutto se utilizzate da bambini piccoli. Il Comune era intervenuto nella ditta che gestisce il servizio per chiedere la fornitura di posate di plastica più resistenti e, nonostante questa sia intervenuta in tal senso, alla ripresa dell'attività scolastica le rimostranze sono ricominciate. L'assessore comunale alla Pubblica istruzione Fabrizio Zulian e l'assessore alle Mense scolastiche Ezio Bettinelli hanno incontrato in questi giorni i genitori della scuola dell'infanzia Collodi, la più grande del territorio, per cercare una soluzione al problema. "È stato chiesto un parere all'Ulss 14 – spiega l'assessore alle Mense scolastiche – la quale ha evidenziato che è preferibile l'uso delle posate monouso, sotto il profilo igienico-sanitario, ma in funzione di un programma di educazione al risparmio e alla tutela dell'ambiente vengono suggerite varie soluzioni". Tra queste quella di ritornare all'utilizzo delle posate in acciaio grazie all'ausilio, in ogni plesso scolastico interessato, di una lavastoviglie ad uso domestico per il loro lavaggio. "In accordo coi genitori e col dirigente scolastico – afferma Bettinelli – si è deciso di reintegrare l'uso delle posate in acciaio nelle scuole dell'infanzia comunali a partire dal 9 gennaio, con una spesa di circa mille euro abbiamo acquistato le lavastoviglie per le scuole in cui non c'erano, riparato quelle già presenti che ne avevano necessità e comprato le posate mancanti". Saranno interessate da questa novità la scuola per l'infanzia Collodi, la Andersen di via Piave, la Tullio Serafin di Ca' Matte, la Peter Pan di San Pietro e quella di Boscochiario.